

NORD

ARENA	03/02/2016	14	Istalla la caldaia, gli inquilini restano intossicati <i>Ri. ver.</i>	3
ARENA	03/02/2016	31	Lezioni e laboratori per conoscere l'acqua <i>V.z.</i>	4
ARENA	03/02/2016	34	A fuoco una casa nei campi Incendio domato nella notte <i>C.m.</i>	6
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	03/02/2016	2	Uccide la moglie e si schianta = L'ho uccisa. Adesso la faccio finita Accoltella la moglie e si suicida in A4 <i>Mara Rodella</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	03/02/2016	9	Un futuro denso di nuvoloni per la giunta post Tortello <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	03/02/2016	22	Serle, Protezione civile <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	03/02/2016	27	Il Cai si prende cura dei sentieri <i>Redazione</i>	11
GIORNO VARESE	03/02/2016	49	Più sicurezza a Saronno Sono in arrivo 90 telecamere = Sicuri con gli occhi elettronici <i>Sara Giudici</i>	12
MATTINO DI PADOVA	03/02/2016	41	Protezione civile <i>Redazione</i>	13
MATTINO DI PADOVA	03/02/2016	41	Inseguimento mozzafiato termina con uno schianto <i>Elena Livieri</i>	14
MESSAGGERO VENETO	03/02/2016	21	Versamento di gasolio, chiusa via Popone <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	03/02/2016	33	Al via i lavori anti-allagamenti <i>M.c.</i>	16
MESSAGGERO VENETO	03/02/2016	35	Mortegliano, una palizzata per contenere il Cormôr <i>Paola Beltrame</i>	17
PROVINCIA DI LECCO	03/02/2016	25	Ecco i piani di emergenza comunale La protezione civile fa il punto <i>Redazione</i>	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/02/2016	16	La Spezia - Corto circuito innesca incendio mattina di paura sulle colline di Strà <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/02/2016	34	Ragazzi al lavoro per pulire Trebiano <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX SAVONA	03/02/2016	14	Calamit à naturali centro operativo fra Comuni <i>Redazione</i>	21
SECOLO XIX SAVONA	03/02/2016	26	Protezione civile, Canadair in volo per i caduti <i>Redazione</i>	22
VOCE DI MANTOVA	03/02/2016	19	Frontale tra due auto: grave un caporale maggiore dell'esercito = Frontale tra auto, grave soldato 33enne <i>Redazione</i>	23
CRONACAQUI TORINO	03/02/2016	24	La Croce Giallo Azzurra negli ex uffici dell'Asl <i>Redazione</i>	24
GIORNO	03/02/2016	45	Scatti per non dimenticare il Nepal <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/02/2016	33	Progetto Livenza sicuro Cantieri anti allagamenti <i>Claudia Stefani</i>	26
REPUBBLICA MILANO	03/02/2016	9	Truffa alla Uè da 4 milioni venduta la frutta e la verdura destinate alla beneficenza <i>Massimo Pisa</i>	27
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/02/2016	53	Il caso della frana di Ficarolo Il capo d'imputazione torna al pm <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/02/2016	62	A scuola di terremoti e alluvioni A tu per tu con la Protezione civile <i>Valentina Magnarelli</i>	29
STAMPA NOVARA	03/02/2016	50	Gli incendi della Caprera in Regione "Strane coincidenze da verificare" <i>Filippo Massara</i>	30
askanews.it	03/02/2016	1	Emergenza idrica, consiglio regionale Lombardia approva mozione <i>Redazione</i>	31
askanews.it	03/02/2016	1	Rifiuti, Regione Liguria: giunta precedente non vedeva emergenza <i>Redazione</i>	32
leconotizie.com	03/02/2016	1	Montagna: sole fino a venerdì, in arrivo piogge nel weekend <i>Redazione</i>	33
mattinopadova.gelocal.it	03/02/2016	1	Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità? - Regione - <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

03-02-2016

milano.repubblica.it	03/02/2016	1	NERVIANO, INFORTUNIO SUL LAVORO: OPERAIO FERITO MENTRE MANOVRA MULETTO <i>Redazione</i>	36
casateonline.it	03/02/2016	1	Il bollettino di Montagna Sicura <i>Redazione</i>	37
genova.repubblica.it	03/02/2016	1	La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it <i>Redazione</i>	38
varesenews.it	03/02/2016	1	Auto si ribalta fuori strada, un ferito <i>Redazione</i>	39
vicenzareport.it	03/02/2016	1	Terremoto in Nepal, salvi i vicentini, ma il ritorno è duro <i>Redazione</i>	40
vicenzareport.it	03/02/2016	1	Schio, al via i lavori di messa in sicurezza dell'Ipsia Garbin <i>Redazione</i>	41
alessandrianews.it	03/02/2016	1	Nuovo corso per i volontari di Protezione Civile <i>Redazione</i>	42

Installa la caldaia, gli inquilini restano intossicati

non aveva i titoli alle vittime 15mila euro

[Ri.ver.]

LAVORI. Due coniugi in camera iperbarica Installa la caldaia, gli inquilini restano intossicati L'idraulico non aveva i titoli Pagherà alle vittime 1 Smila euro Sette anni fa avevano rischiato di morire per un guasto alla caldaia. Due coniugi veronesi alla vigilia di Natale del 2008 si erano fermati a dormire in un casa che stavano ristrutturando a V'aleggio sul Mincio. Ma avevano cominciato ad inalare monossido di carbonio. Erano stati soccorsi e ricoverati in ospedale, dove vennero sottoposti a un trattamento in camera iperbarica. Per quell'incidente a processo era finito l'idraulico che, secondo l'accusa, aveva installato e curato la manutenzione dell'impianto senza averne i titoli. Anche secondo le testimonianze di un tecnico dell'Arpav l'imputato, F.B. un veronese di 36 anni, aveva la licenza per installare impianti idraulici, ma non termoidraulici. Nel corso del dibattimento Uomo ha sem pre sostenuto di aver detto alla coppia di non accendere la caldaia. Marito e moglie invece avevano sostenuto la tesi opposta: era stato lui ad accenderla, noi non sapevamo nemmeno come si facesse e ci fidavamo di lui. Ieri si è arrivati alla fine del processo: il pm in aula Maria Cristina Cani ha chiesto che l'idraulico venisse condannato a una pena di due mesi, il giudice Luciano Gorra gliene ha comminati sei, con pena sospesa. Dovrà anche risarcire con 15.000 euro i due coniugi. Il suo avvocato, Michele Masso, presenterà appello. Dietro l'angolo c'è comunque la prescrizione: fra cinque mesi infatti il reato si estinguerà. RI.VER. Una camera perbarica. Si usa anche per curare le intossicazioni -tit_org-

Nei prossimi mesi gli alunni potranno fare visite guidate negli impianti gestiti da Apv

Lezioni e laboratori per conoscere l'acqua

Le elementari di Cellore sorteggiate per essere inserite nel progetto di formazione promosso dal Consorzio di bonifica Alta pianura veneta

[V.z.]

ILLASI. Nei prossimi mesi alunni potranno fare visite guidate negli impianti gestiti da Apv Lezioni e laboratori per conoscere l'acqua Le elementari di Cellore sorteggiate per essere inserite nel progetto di formazione promosso dal Consorzio di bonifica Alta pianura veneta Con quella di Bussolengo, dove si inizierà ad aprile, la scuola elementare Don Domenico Mercante di Cellore d'Illasi è stata sorteggiata tra quelle veronesi per essere inserita nel progetto di formazione battezzato L'acqua, una risorsa preziosa da salvaguardare. Un progetto che è promosso dal consorzio di bonifica Alta pianura veneta (Apv), nell'ambito dell'iniziativa chiesta dall'Unione veneta bonifiche su una decina di scuole primarie e secondarie di primo grado della Regione che ricadono nel territorio di competenza dei rispettivi consorzi. A presentare agli alunni di terza e quarta, con i quali si lavorerà per i prossimi mesi in classe e in laboratorio e si faranno poi visite guidate agli impianti gestiti da Apv, c'erano Andrea Crestani, direttore dell'Associazione regionale consorzi di bonifica (Anbi Veneto). Oltre a Paolo Menapace membro dell'assemblea di Apv, l'ingegnere Silvia Tizian caposezione Ambiente, il geometra Giovanni Ruffo caposettore Piani ambiente di Apv, con Gabriele Pasetti, dell'ufficio comunicazione di Anbi Veneto e il formatore professionale Tommaso Ferronato che seguiranno sul campo il percorso di alunni e insegnanti. Menapace ha portato i saluti del presidente Apv Silvio Parise e spiegato che il territorio abitato dai ragazzi e dalle loro famiglie è a pieno titolo inserito nell'ambito dell'area di competenza del consorzio di bonifica, introducendo la spiegazione più approfondita del direttore di Anbi Veneto Crestani su che cosa sia un consorzio di bonifica, le attività svolte in passato per il risanamento delle paludi e continuate oggi per assicurare che terreni a rischio alluvione ne vengano preservati, nonché tutto il lavoro di manutenzione degli alvei e dei corsi d'acqua e di gestione della rete irrigua per assicurare l'acqua alle coltivazioni. L'intervento questa e nelle altre scuole fa parte di un progetto di comunicazione che si avvale di lezioni aula, otto ore di laboratorio, oltre che di visite guidate ai siti gestiti dal consorzio, ha spiegato il direttore. Gli alunni e i loro insegnanti saranno affiancati durante lezioni di due ore da Pasetti e Ferronato che li guideranno nella realizzazione di video, spot televisivi e anche cartellonistica stradale. Per le scuole non si tratta di un intervento temporaneo, ma di un vero e proprio modulo didattico, ha aggiunto Crestani, sul quale lavorare in maniera approfondita ottenendo dei risultati che ogni scuola presenterà poi a maggio a Padova in occasione della settimana della bonifica. Tutta l'attività integrerà il Diario di Alex e Flora, guida fornita da Anbi Veneto con schede predisposte sui vari temi sulle quali si inserirà il lavoro delle classi. Ovvero il ciclo dell'acqua; storia e ruolo dei consorzi di bonifica; sicurezza idraulica; irrigazione; energie rinnovabili e innovazione; cambiamento climatico e giochi. Il diario resterà patrimonio della scuola e per i prossimi anni non ci sarà bisogno che interveniamo ancora noi perché ogni classe potrà utilizzare questo strumento per completare una propria unità didattica sul ciclo dell'acqua, ha aggiunto Crestani. La sua introduzione ha illustrato i numeri del Consorzio che Veneto ha oltre 17 mila chilometri di canali e 8.425 chilometri di reti irrigue, 389 idrovore e 1007 pompe, con una portata complessiva che supera il milione e mezzo di litri d'acqua al secondo. Sono numeri che spiegano perché ben 2.400 chilometri quadrati di territorio veneto, che sono sotto il livello del mare, siano aree fertili e non paludi. L'azione dell'uomo che ogni anno cementifica quasi 5 mila ettari di campagna pari a tredici campi da calcio che ogni giorno spariscono per lasciare posto a case, capannoni, strade e piazzali cementati, nonché il cambiamento climatico, hanno

sempre più bisogno dell'azione di prevenzione e tutela. Su questi temi partirà ora la formazione e comincerà il lavoro degli alunni alla ricerca del linguaggio migliore per raccontarli a se stessi e lasciarli in eredità ai compagni dei prossimi anni. v.z. 1 bambini realizzeranno video, spot televisivi e cartellonistica stradale La presentazione del progetto

sull'acqua alle elementari di Cellore FOTO AMATO -tit_org- Lezioni e laboratori per conoscereacqua

Fiamme sul tetto di un edificio in fase di ristrutturazione in via Derna

A fuoco una casa nei campi Incendio domato nella notte

Vigili del fuoco al lavoro per ore, probabile la causa accidentale

[C.m.]

CASTELNUOVO. Fiamme sul tetto di un edificio in fase di ristrutturazione in via Derna. Vigili del fuoco al lavoro per ore, probabile la causa accidentale. A fuoco un edificio in ristrutturazione nei campi, in via Derna, tra Casteinuovo del Garda e Lazise, nella notte tra lunedì e ieri. La costruzione, a tre piani, è parte della proprietà intestata all'azienda agricola Le Ruine di San PietroCariano, in Valpolicella, nella zona Classica della denominazione vinicola omonima. L'incendio è divampato sul tetto. Grazie alla segnalazione di un passante, che ha notato le fiamme e ha prontamente chiamato il 115, i Vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino e della sede centrale di Verona sono intervenuti con 13 pompieri e quattro automezzi, tra cui un'autoscala. I Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per alcune ore per riuscire a circoscrivere l'incendio ed evitare che si propagasse all'intera costruzione. L'uscita per l'intervento è avvenuta alle 23.40. Le ultime operazioni di spegnimento dei focolai e per la messa in sicurezza del cantiere sono terminate soltanto verso le 4 del mattino. Le cause alla base dell'incendio al casolare agricolo sono al vaglio dei Vigili del fuoco e sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Peschiera del Garda. Il danno per la società agricola, stando alle prime stime, ammonterebbe a circa 15 mila euro. Al momento, secondo alcune indiscrezioni, le cause potrebbero essere attribuibili a un evento accidentale; in questi giorni era in corso infatti sul tetto una serie di interventi con l'impiego della fiamma ossidrica, lavori che potrebbe aver innescato qualche focolaio. Pertanto sarebbe da escludere, almeno fino a questo punto, la pista di un gesto di origine dolosa, anche se le cause precise dell'origine dell'incendio potranno essere certe solamente una volta portate a termine le indispensabili verifiche tecniche, ñ.ì. e K.F. L'edificio in via Derna sul cui tetto si sono sviluppate le fiamme. Vigili del fuoco all'opera nella notte sul tetto della casa -tit_org-

Il dramma Inspiegabile follia, in un appartamento signorile di Brescia Due, di un commerciante di 56 anni LA TRAGEDIA DI BRESCIA DUE Uccide la moglie e si schianta = L'ho uccisa. Adesso la faccio finita Accoltella la moglie e si suicida in A4

Le taglia la gola, poi si suicida in autostrada finendo contro un tir Dopo l'omicidio in casa la corsa sfrenata contromano in autostrada e la morte sul colpo contro un tir

[Mara Rodella]

Il dramma Inspiegabile follia, in un appartamento signorile di Brescia Due, di un commerciante di 56 anni Uccide la moglie e si schianta Le taglia la gola, poi si suicida in autostrada finendo contro un tir Paolo Piraccini, imprenditore di 56 anni con una tabaccheria a Palazzolo, verso le 22.30 dell'altra sera ha accoltellato alla gola la moglie Marinella Pellegrini, 55 anni al culmine di una lite in cucina, nel loro appartamento di Brescia Due. Poi ha chiamato il cognato: Ho ucciso Marinella, adesso la faccio finita. È salito in auto, è entrato a Ospitaletto in autostrada e ha atteso un camion per puntarlo contromano, a tutta velocità. L'impatto lo ha ucciso sul colpo. a pagina 2 Rodella LA TRAGEDIA DI BRESCIA DUE L'ho uccisa. Adesso la faccio finita Accoltella la moglie e si suicida in A4 Dopo l'omicidio in casa la corsa sfrenata contromano in autostrada e la morte sul colpo contro un tir, iac Il telefonino del cognato squilla prima delle 23. Pronto, dimmi, cosa è successo.... Il respiro è affannato, impazzito, la voce confusa. Ho fatto una sciocchezza, stavolta l'ho fatta grossa. Ho ucciso Marinella, l'ho uccisa. E adesso vado ad ammazzarmi anch'io. La faccio finita. Punto. In pochi istanti si concretizza l'inferno. Paolo Piraccini, imprenditore di 56 anni, ha appena confessato di aver massacrato la moglie: al culmine di un litigio, che non si esclude possa essere esploso per questioni economiche sulla gestione delle finanze familiari, le ha tagliato la gola con un coltello da cucina, di quelli seghettati con la lama da trenta centimetri. Buttato lì, accanto al corpo esanime. Sta chiamando dalla loro casa di Brescia Due. Ma non ci resterà a lungo. Con le mani ancora imbrattate di sangue prende le chiavi della sua Audi As e sale in auto. Prima in tangenziale, poi verso l'autostrada. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine (che stanno analizzando i filmati delle videocamere) Piraccini arriva al casello di Ospitaletto ed entra in A4. Ma ad un tratto inizia a percorrerla con tro mano. E si ferma. Si ferma e aspetta. Fino a che verso le 23.20 non scorge un tir arrivargli dritto di fronte: schiaccia l'acceleratore, lo punta. E non frena. Il tachimetro della sua monovolume ridotta a brandelli resterà cristallizzato sui 140 chilometri orari. Tanti quanti i battiti del suo cuore prima del faccia a faccia con la morte, che lo travolge sul colpo un chilometro dopo l'ingresso, in direzione Venezia. Sotto choc il conducente del tir (ricoverato in codice verde al Sant'Anna), un senese di San Giovanni Bianco, in Val Brembana, che nulla ha potuto per evitare lo schianto. Nel frattempo, in città, è iniziata la caccia all'uomo. Al lavoro i carabinieri di Brescia e del nucleo operativo, sotto la guida del tenente colonnello Dionisio De Masi e del maggiore Alessio Artioli. Prima tappa: l'appartamento al primo piano della palazzina moderna in via Cefalonia dove marito e moglie vivono da anni. Impiegata lei, titolare di un bar tabacchi a Palazzolo lui: ma gli affari non andavano più a gonfie vele. Pare capitasse (sempre più spesso) che Paolo attingesse al conto della compagna. La porta è chiusa a chiave. I vigili del fuoco sfondano una finestra ed entrano nell'appartamento: molto curato, in ordine, arredato con gusto. Non fosse che già sulle scale dell'androne le macchie di sangue lasciano presagire il peggio. Ci sono tracce anche all'ingresso. Passato il salone, sulla destra, la porta della cucina. C'è sangue ovunque. Difficile quasi distinguere il colore del parquet. A terra lei. Marinella Pellegrini, Quasi decapitata. Indossa una maglietta a maniche corte e un paio di slip, probabile fosse pronta per andare a dormire prima di essere colpita a morte. Dagli accertamenti della Sis sembra l'aggressione sia nata e finita proprio in cucina. Ma Paolo non si trova. Da tempo sa di avere un tumore. E non sta bene affatto. Si decide di bloccare la circolazione ferroviaria: i carabinieri temono decida di farla finita buttandosi sotto un treno. Nessuna traccia, di lui. Fino a quando, stavolta, a chiamare sono gli agenti della polizia stradale: l'auto coinvolta nel tremendo, schianto in A4 corrisponde. È divelta in due: dal tettuccio (polverizzato) sbucca un plaid marrone. Il conducente è morto sul colpo. Apocalittica la scena che si presenta a vigili del fuoco e u8 in autostrada: per decine di metri, sull'asfalto,

schegge di rottami, detriti, vetri. Sangue. E un uomo che urla disperato: L'ho visto arrivarmi contro, oh mio Dio, non ho potuto evitarlo.... Lui no, non ha potuto. Resta da capire se la tragedia di via Cefalonia invece potesse essere evitata. Per tutto il giorno gli investigatori e il pm Roberta Amadeo hanno ascoltato le testimonianze dei familiari e degli amici di vittima e carnefice. Increduli. Che nulla avrebbero lasciato trasparire sul possibile movente. Mará Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA La furia dell'omicida La donna ferita con una coltellata alla gola, un colpo violento che l'ha quasi decapitata Chi erano Paolo Piraccini, commerciante di 56 anni (nella foto Fotogramma) verso le 22.30 dell'altra sera ha accoltellato alla gola la moglie Marinella Pellegrini, 55 anni (foto Cavicchi) al culmine di una lite in cucina, nella casa di Brescia Due Piraccini era titolare di una pizzeria da asporto a Palazzolo che aveva chiuso due anni fa: ancora aperto, invece, il bar tabaccheria attiguo La moglie Marinella era impiegata da tempo in un'azienda di Castegnato tachimetro LA VELOCITA Paolo Piraccini si è lanciato a 140 chilometri all'ora contro 11 camion che arrivava nella direzione opposta. La velocità è testimoniata dal tachimetro bloccato -tit_org- Uccide la moglie e si schianta -ho uccisa. Adesso la faccio finita Accoltella la moglie e si suicida in A4

Un futuro denso di nuvoloni per la giunta post Tortello

[Redazione]

PORTO VIRO .,.,.,. ci, edilizia residenziale pubblica, associazioni, acquicoltura, (e.c.) Ancora niente di nuovo sul futuro del vicesindaco di pubblico. Se le date possibili per la seduta consiliare Porto Viro. E trascorsa una ventina di giorni da quando il coincidevano con la fine di gennaio e gli inizi di febbraio, sindaco ha annunciato pubblicamente il ritiro delle deleghe, canone è ben diversa se si pensa che ad oggi per una questione di sfiducia all'ex assessore e suo vice convocazione non è stata resa nota. Pare che bisogne Roberto Tortello del gruppo di maggioranza Decidiamo attendere ancora qualche tempo, in funzione della redazione insieme. Da allora i portoviresi continuano a chiedersi e a bilancio, per poter conoscere i risvolti della faccenda. fare congetture, senza però ricevere risposte, che cosa accadrà nella stanza dei bottoni, quali saranno i nuovi equilibri all'interno della giunta e che cosa abbia creato una spaccatura così profonda nella maggioranza. A suo tempo l'unica cosa che era parsa chiara era che sarebbe stato necessario attendere il consiglio comunale per avere un quadro completo della situazione e sapere quindi chi avrebbe ricevuto le deleghe, prima appartenute a Tortello, di sport, pesca, viabilità, manutenzione, patrimonio comunale, illuminazione pubblica, protezione civile, servizi demografici -titolo_

Serle, Protezione civile

[Redazione]

Serie, Protezione civile Domani alle 20.45, alla Casa dei Serlesi, incontro con Marco Mozzi e Veronica Zampedrini sul tema Protezione civile a Serie: quale futuro?. -tit_org-

VILLA CARCINA

Il Cai si prende cura dei sentieri

[Redazione]

Prosegue l'attività di pulizia e manutenzione dei percorsi montani a cura del Cai. A fine gennaio i volontari sono intervenuti sul sentiero Pizzo Cornacchia: un motociclista aveva percorso la zona incurante della segnaletica che sottolinea la difficoltà della via e, dopo un incidente, aveva chiesto aiuto alla Protezione civile. Grazie ai volontari la zona è ora agibile e sicura. -tit_org-

Il sindaco Alessandro Fagioli**Più sicurezza a Saronno Sono in arrivo 90 telecamere = Sicuri con gli occhi elettronici***[Sara Giudici]*

di SARA GIUDICI -SARONNO- VIA DELEDDA, via Grieg, via Milano e il sottopasso stazione di via Molino: sono i punti in cui l'amministrazione comunale prevede di posizionare, entro la fine di agosto, un nuovo pacchetto di telecamere raddoppiando così la videosorveglianza presente in città. Ad annunciarlo, in un incontro a Villa Gianetti con il comandante della Polizia locale Giuseppe Sala e il dirigente Mauro Gelmini, il sindaco Alessandro Fagioli. Al momento ci sono 46 telecamere funzionanti sul territorio comunale di Saronno - ha esordito il primo cittadino - con il nostro progetto, che prevede un investimento di 93.700 euro, le raddoppieremo portandole a 88. Una prima parte del piano prevede la sostituzione di 11 telecamere nel centro città che al momento non sono funzionanti. Fin dai primi giorni del mio insediamento - ha spiegato il sindaco - ho avuto modo, andando in comando e parlando con gli agenti, di constatare l'assoluta mancanza di investimenti sul fronte del materiale per la polizia locale. CON questo intervento si avrà un ampliamento del sistema di videosorveglianza integrando il percorso Progetto Sicuro con inserimenti nelle vie Portici, Riconoscenza, S. Cristoforo, Schuster, Aviatori D'Italia, Monti, Indipendenza e Leopardi. Così - ha rimarcato il comandante Sala - si completa la presenza di telecamere in tutta la zona pedonale interessata dai flussi viabilistici commerciali e scolastici, da e per la stazione e l'ospedale. Novità anche in periferia visto l'arrivo degli occhi elettrici nella zona industriale, come via Grieg e via Deledda e in quella del cimitero di via Milano: Un modo per allargare il raggio d'azione e coprire una fetta sempre più ampia della città. Completa la zona d'intervento un potenziamento degli occhi elettrici nella zona della stazione. La scelta delle zone da monitorare è stata fatta con un preventivo sondaggio delle opinioni e aspettative, tra gli operatori economici del centro e i cittadini, rispetto alla sicurezza e vivibilità della città. Non solo: sarà ripristinato anche il collegamento con la centrale operativa dei carabinieri di via Manzoni. È UN PROVVEDIMENTO che abbiamo concordato al tavolo provinciale per la sicurezza - sottolinea Fagioli - come detto in campagna elettorale questo è un tema che sta a cuore ai saronnesi cui stiamo lavorando. Mi piace però avere in mano risultati concreti prima di parlare. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione i fondi e i tecnici ci hanno detto che tutto il pacchetto potrebbe essere operativo per fine agosto. Abbiamo anche partecipato a un bando regionale da cui potremmo avere un sensibile contributo. Se questo dovesse avvenire siamo pronti a investire nuovamente i fondi rimasti sempre nella sicurezza. Abbiamo anche previsto un miglioramento del parco auto della Polizia locale e della Protezione civile. CENTRO Saranno coperti tutti i principali collegamenti con stazione e ospedale PERIFERIA Previste installazioni nella zona industriale e al cimitero di via Milano IL PROGETTO PORTARE DALLE ATTUALI 46 A 88 IL NUMERO DI TELECAMERE SUL TERRITORIO COMUNALE L'INVESTIMENTO SPESA PARI A 93.700 EURO POTREBBERO ARRIVARE CONTRIBUTI DALLA REGIONE Il primo Il sindaco Alessandro Fagioli (foto) rivendica l'intervento: Il tema della sicurezza sta a cuore ai saronnesi e ci stiamo lavorando La Completiamo la presenza di telecamere nella zona pedonale e ne ampliamo il raggio commenta il comandante Giuseppe Sala (nella foto) La Il piano va a integrarsi con il percorso Progetto Sicuro che già si avvale degli impianti di videosorveglianza -tit_org- Più sicurezza a Saronno Sono in arrivo 90 telecamere - Sicuri con gli occhi elettronici

PIOVE DI SACCO
Protezione civile*[Redazione]*

PIOVE DI SACCO Nuovi caschi di sicurezza per la : l'ufficio tecnico comunale ha chiuso la gara di acquisto dei dispositivi di sicurezza che fanno parte del la dotazione dei volontari. In arrivo 35 nuovi caschetti che saranno consegnati ai volontari della . L'acquisto si è svolto tramite procedura negoziata: la basa di gara era di 2.180 euro e l'ordine è stato assegnato alla ditta milanese Sicor spa che ha proposto il ribasso maggiore, fornendo i dispositivi per una somma totale di 1.750 euro. -tit_org-

Inseguimento mozzafiato termina con uno schianto

[Elena Livieri]

Scappa a tutta velocità alla vista dei carabinieri, che lo tallonano in pieno centro. Perde il controllo e finisce contro le auto in sosta: fuggiva perché è senza patente di Elena Livieri. PIOVE DI SACCO. Vede l'auto dei carabinieri e scappa a tutta velocità per le vie del centro, finendo la sua folle corsa contro un veicolo in sosta: ha rimediato due denunce e un ricovero all'ospedale. C. A., 37 anni, operaio residente in città e che ora del suo comportamento dovrà rispondere davanti a un giudice. L'uomo, lunedì intorno a mezzanotte, era al volante della sua Lancia vicino a piazzale Serenissima. A un certo punto è passata per un controllo l'auto dei carabinieri e alla sua vista C.A. ha ingranato la marcia e si è allontanato a tutta velocità. Uscito dal parcheggio, ha inforcato sgommando via Roma e l'ha percorsa pigiando a più non posso sull'acceleratore. Dopo aver attraversato le piazze, con l'auto dei carabinieri alle spalle, la Lancia ha svoltato in via Garibaldi ed è stato qui che l'automobilista ha perso il controllo del mezzo, finendo contro un altro veicolo in sosta sul lato sinistro della carreggiata. I militari hanno fatto scendere C.A., che a quel punto, anche stordito dalla botta alla testa provocata dallo schianto, non ha più opposto resistenza. Quando gli hanno chiesto i documenti, hanno compreso il motivo della sua fuga: era senza patente, non rinnovata per mancanza dei requisiti necessari. Dopo la sua bravata, però, oltre che per guida senza patente, il trentasettenne è stato denunciato anche per resistenza a pubblico ufficiale. C.A. ha concluso la serata in ospedale, dove è stato ricoverato per la botta alla testa subito nell'incidente. I carabinieri hanno chiesto che l'uomo sia sottoposto anche agli esami del sangue per verificare se guidasse sotto l'effetto dell'alcol o di stupefacenti. In via Garibaldi, per la messa in sicurezza dei veicoli incidentati e della viabilità, sono intervenuti a supporto dei carabinieri anche i vigili del fuoco. La storia del fuggitivo finita contro le auto in sosta. In via Garibaldi: sul posto anche i vigili del fuoco di Piove di Sacco -tit_org-

Versamento di gasolio, chiusa via Popone

Carburante sull'asfalto da via Attimis a via della Valle. Al lavoro municipale e pompieri

[Redazione]

SICUREZZA Carburante sull'asfalto da via Attimis a via della Valle. Al lavoro municipale e pompieri I pompieri e gli agenti della polizia municipale hanno lavorato a lungo ieri per pulire l'asfalto dal gasolio e per dirottare il traffico lungo altre vie cittadine (Foto Petrussi) Un mezzo, probabilmente un camion, ha perso una gran quantità di gasolio nella tarda mattinata di ieri, mentre percorreva via Popone e poi via Attimis, fino a via della Valle. Le operazioni di pulizia e di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada hanno impegnato a lungo gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco (che hanno il loro comando proprio in via Popone) e anche personale del Comune. E si è resa necessaria pure la chiusura di via Popone e, in parte, anche di via Attimis. La situazione è poi tornata alla normalità verso le 13. I pompieri, vista la giornata piovosa, non hanno potuto usare i materiali assorbenti, ma hanno pulito con getti d'acqua ad alta pressione. Da parte loro, i vigili urbani hanno deviato i flussi di traffico verso altre direttrici. In particolare sono stati costretti a compiere altri percorsi gli automobilisti in uscita dalla tangenziale ovest. Il mezzo che ha perso il carburante non è stato individuato. Probabilmente nemmeno l'autista si è accorto subito della perdita causata, con tutta probabilità, da un buco nel serbatoio. Di certo se ne sarà reso conto poco più tardi, quando la lancetta che segna il livello di gasolio è precipitata verso la spia luminosa della riserva. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Al via i lavori anti-allagamenti

Partito l'intervento di manutenzione sullo scolo di Col Roncon

[M.c.]

RIVE' ARCANO Partito l'intervento di manutenzione sullo scolo di Col Roncon > RIVE D'ARCANO Avviati i lavori per la messa in sicurezza dello scolo di Col Roncon. Il servizio difesa del suolo della Regione ha infatti iniziato gli interventi per scongiurare, in caso di abbondanti piogge, l'allagamento della strada provinciale tra l'abitato di Rivolta e Fagagna. Un intervento necessario più volte invocato dai cittadini. I lavori definitivi di manutenzione dello scolo Col Roncon vanno a completare quelli effettuati in emergenza dalla Protezione civile regionale il 31 gennaio 2014; in quella occasione l'alveo era stato ripulito dalla vegetazione più ingombrante e dai sedimenti di spessore più consistente presenti al suo interno. L'amministrazione comunale guidata allora dal sindaco Gabriele Contardo aveva concordato con la Regione la progettazione per la messa in sicurezza definitiva di questo canale di scolo. Quest'ultimo ha origine dal colle Col Roncon, posto a nord della frazione di Pozzais, ed è il tratto più problematico sul quale ora si stanno concentrando i lavori, da Rive d'Arcano in direzione sud verso Coseanetto parallelamente alla strada provinciale (la Mulinarie). I lavori (che riguardano la riprofilatura della sezione d'alveo dello scolo Col Roncon unitamente al taglio della vegetazione e alla rimozione del materiale di risulta) concludono il pacchetto di opere pubbliche lasciato in eredità dalla giunta Contardo alla nuova amministrazione. Tutte opere già finanziate che necessitavano solo della realizzazione. Accanto a quella in corso va aggiunto anche il totale recupero della ex scuola elementare di Rodeano Basso (per circa 983 mila euro), ulteriori lavori di messa in sicurezza della scuola dell'infanzia (per 109 mila euro) e la completa revisione della linea di pubblica illuminazione di via Carpacco a Rodeano Alto. (m. e.) - gig.; S... -tit_org-

Mortegliano, una palizzata per contenere il Cormôr

[Paola Beltrame]

Mortegliano, una palizzata per contenere il Connor Previsto in estate l'inizio dei lavori per evitare altri cedimenti della strada Dall'emergenza nell'autunno 2014 la via è ancora aperta soltanto ai frontisti di Paola Beltrame MORTEGLIANO Quando partiranno i lavori in via Cormôr?: se lo sono chiesto in tanti in questi mesi. Guardando agli interventi che vengono annunciati nei Comuni in riva al torrente, dove pure si sono registrate emergenze che datano dall'autunno 2014, cittadini e amministratori di opposizione hanno più volte sollecitato il sindaco Alberto Comand. Ebbene, l'iter procede e, tempi tecnici permettendo, l'opera sarà completata entro l'anno. Ho incontrato il direttore generale del Consorzio di bonifica pianura friulana, ingegner Massimo Canali, per fare il punto dei lavori di consolidamento della sponda destra del torrente Cormôr in corrispondenza dell'abitato: è proprio il primo cittadino a riferire sullo stato del progetto, ricordando l'episodio della piena che miseluce, a causa di un'importante erosione, i problemi di tenuta della sponda in calcestruzzo a valle del ponte di via Cavour. Allora le famiglie vicine furono fatte sfollare in piena notte non si dimenticano quei critici momenti -, ma l'indomani, passata l'ondata di piena, si rientrò. Da allora la strada- che corre lungo il torrente in sponda destra, dal ponte per Lestizza a quello per Talmassons - è interdetta al traffico esclusi i frontisti. Un preventivo di spesa mandato dal Comune alla Regione per 200 mila euro fu rivisto in seguito, essendosi prodotte ulteriori falle, e si aggiunsero altri 100 mila euro. Con il progetto esecutivo che nei prossimi mesi andrà a gara - riferisce Comand - saranno risolti i problemi di sicurezza più gravi, anche se nel tempo saranno necessari altri interventi anche se non della stessa urgenza. Speriamo che vengano rispettati i tempi per l'esecuzione dei lavori nel corso di quest'estate, per permettere la definitiva riapertura del tratto di strada interessato dall'erosione. Fino a ora i tempi della Regione e della Protezione civile, tanto per il finanziamento che per la progettazione dell'opera, affidata al consorzio di bonifica, sono normali vista la complessità delle procedure da seguire. I dettagli dell'intervento dallo stesso direttore generale del consorzio: Sarà un'opera di ingegneria geotecnica - spiega Canali, che ha firmato il progetto assieme all'ingegner Stefano Bongiovanni-. Il "muraglione" in calcestruzzo costruito negli anni '50, nel quale si sono prodotti "sifonamenti", permettendo all'acqua di penetrare dietro al manufatto, è in pessimo stato di conservazione statica e non si può toccare. Sarà realizzata, lungo la parte di via interessata ai cedimenti, una palizzata alla berlinese fra il muraglione e il sedime della strada, per dare stabilità e sicurezza alla stessa. L'iter autorizzativo si concluderà prevedibilmente all'inizio dell'estate, dopo di che la gara d'appalto e il via ai lavori.

SaiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ecco i piani di emergenza comunale La protezione civile fa il punto

[Redazione]

Beliano Oggi I primo degli incontri con i Comuni per aggiornare sulle novità e fare un bilancio del le atti vita svolte s/issssssss. Inizia da Beliano la serie di incontri con i comuni sede dei Corn, i "Centri operativi misti", per illustrare le più recenti modifiche introdotte nei piani di emergenza comunali. Beliano è sede del "Corn 1" che raggruppa Vendrogno, Periedo, Pariasco, Varenna ed Esino. Agli incontri sono stati invitati i sindaci dei comuni afferenti, il Referente operativo comunale (Roc), il tecnico comunale ed il comandante della polizia locale ma possono presenziare anche enti e istituzioni di livello statale, quali Prefettura, vigili del fuoco e organizzazioni di volontariato di Protezione civile attive nell'ambito territoriale provinciale. Il primo degli incontri, che avranno cadenza quindicinale, è quindi con i comuni afferenti del "Corn I", e si tiene oggi alle 15 in municipio. Verrà presentata la situazione dell'ambito territoriale con riferimento al Piano di emergenza provinciale, con l'obiettivo di aggiornare sulla composizione dell'Unità di crisi locale (Ucl) di competenza dei rispettivi comuni e sarà condiviso un primo bilancio delle attività svolte e presentato un piano di quelle future. Sullago c'è un altro raggruppamento, il "Corn 4" di Colico che aggrega Dorio, Suggio, Vestreno e Dervio ed altri due sono in Valsassina, il "Corn 5" di Introbio che comprende l'altopiano ed i comuni da Pasturo a Taceno ed il "Corn 8" di Premana che raggruppa l'alta Valsassina da Crandola in su e gli altri due comuni della Valvarrone, Introbio e Tremenico. E importante un sistema di Protezione civile strutturato che dal livello comunale si sviluppa in accordo e sinergia con il livello provinciale di area vasta e con le istituzioni di riferimento regionale e nazionale tramite la Prefettura, ponendosi al servizio dei cittadini, ricorda il consigliere delegato Sergio Brambilla. M. Vas. -tit_org-

FIAMME SULLA FACCIATA DI UNA PALAZZINA

La Spezia - Corto circuito innesca incendio mattina di paura sulle colline di Strà

[Redazione]

FIAMME SULLA FACCIATA DI UNA PALAZZINA Corto circuito innesca incendio mattina di paura sulle colline di Strà
PAURA ieri mattina sulle al- data la natura dell'incendio, ture della Spezia per un in- non era possibile l'utilizzo cendio
divampato sulla fac- dell'acqua. Il personale Enel ciata di un'abitazione. L'aliar- giunto successivamente in me è
scattato alle 9.30, in via via Benedicenti ha poi provBenedicenti, al bivio per Strà. veduto a mettere in sicurezza Lì
numerosi testimoni hanno l'intero edificio e ad avviare visto le fiamme accendersi accertamenti per chiarire le da un
cavo elettrico e aliar- cause del rogo. Non si regigarsi al muro della palazzina, strano feriti ne intossicati. I vigili del
fuoco spezzini sono accorsi sul posto con cinque squadre e un'autopompa e hano proweduto a domare il rogo grazie
all'impiego di numerosi estintori, in quanto -tit_org-

Ragazzi al lavoro per pulire Trebiano

[Redazione]

ARCOIA Volontari con la ramazza RAGAZZI AL LAVORO PER PULIRE TREBIANO TERZO atto dell'appuntamento Puliamo il Borgo: dopo il centro storico di Arcóla e quello di Baccano, questa volta i ragazzi della Consulta Giovani, con il sostegno degli Assessorati all'ambiente, protezione civile di Arcóla, hanno presso sacchi e ramazze per tirare a lucido il paese di Trebiano. All'iniziativa hanno partecipatoi ragazzi della classe terza superiore del Liceo Scientifico^Classico di Sarzana, accompagnati dalla professoressa Ivana Cargioli e i volontari dell'Associazione Lunezia di Arcóla. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Calamità naturali centro operativo fra Comuni***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Calamità naturali centro operativo fra Comuni SAVONA. Si sono sentiti onorati e orgogliosi di poter mostrare al responsabile della Protezione Civile per la Prefettura, Marco Di Giovanni, l'efficienza del Centro Operativo Misto presso il Comando della Polizia Municipale di Savona. Centro che coordinerà le attività in situazioni di emergenza e calamità naturali insieme ai comuni di Albisola Superiore, Albissola Marina, Bergeggi, Quiliano e Vado Ligure. A fare da guida durante la visita istituzionale nei giorni scorsi sono stati il comandante dei vigili Igor Aloisio e l'assessore all'ambiente di Savona Jörg Costantino. Il Centro sarà in via Romagnoli 38 -tit_org-

LA MANIFESTAZIONE DI SABATO 30 GENNAIO**Protezione civile, Canadair in volo per i caduti***Il ricordo a Zinola del disastro aereo del 1989 in cui persero la vita due piloti antincendio**[Redazione]*

LA MANIFESTAZIONE DI SABATO 30 GENNAIO Protezione civile, Canadair in volo per i caduti Il ricordo a Zinola del disastro aereo del 1989 in cui persero la vita due piloti antincendio IL 27 GENNAIO del 1989, sul crinale Ovest della collina su cui sorge la chiesina di Nostra Signora del Monte, alle spalle dell'abitato di Zinola, cadde un aereo Canadair della Protezione civile. In quell'incidente morirono i due piloti Claudio Garibaldi e Rosario Pierro, mentre svolgevano il loro servizio antincendio sulla zona. Da allora il tragico evento è ricordato con una messa nella chiesa, ormai diventata anche santuario della Protezione civile. Quest'anno la funzione è stata celebrata sabato 30 gennaio dal vescovo Vittorio Lupi e concelebrata dal parroco di Zinola, don Giancarlo Frumento. La Corale alpina savonese ha accompagnato la messa con i suoi canti. L'iniziativa, come per gli anni precedenti, è stata organizzata in collaborazione tra la parrocchia di Zinola e la confraternita di sant'Ambrogio di Legino, proprietaria della chiesa. I responsabili hanno voluto dedicare la funzione non soltanto alle due vittime del 1989, ma anche a tutti coloro che hanno perso la vita nell'adempimento del loro servizio e a chi, in generale, si dedica per lavoro o per volontariato alla collettività, mettendo a rischio tutto ciò che possiede per il bene comune. Proprio da questa scelta è derivata la dedica a Ermanno Fossati, vigile del fuoco morto in servizio il 27 dicembre del 2010, durante una tempesta di neve che colpì il Melogno. Nella Chiesa sono esposti molti articoli di stampa degli ultimi anni che ricordano l'attività dei volontari di protezione civile e dei vigili del fuoco nella zona, con le loro problematiche; i momenti tragici, ma anche i positivi risultati nella prevenzione e intervento sulla calamità. Al termine della messa ogni anno si tiene anche la tradizionale benedizione dei due massi che ricordano il luogo dell'impatto e che recano i nomi dei due piloti periti. Alla manifestazione partecipano le autorità locali, i comandanti delle varie Forze dell'ordine, tra cui Carabinieri, Polizia, Guardia forestale, Capitaneria, Finanza, Vigili del fuoco, Vigili urbani e 118. Non mancano mai tutti i gruppi dei volontari di Protezione civile e Antincendio boschivo della provincia, con alcuni dei loro mezzi di soccorso, e le Pubbliche assistenze con le loro insegne. I Canadair sono ancora oggi, a 27 anni di distanza dall'incidente, il fiore all'occhiello dell'attività di protezione dagli incendi boschivi lungo la riviera ligure. Il volo del Canadair dalla Madonna del Monte -tit_org-

Il violento impatto ieri mattina poco dopo le 7.30 in via Fornasotto nella frazione di Fossato

Frontale tra due auto: grave un caporale maggiore dell'esercito = Frontale tra auto, grave soldato 33enne

In ospedale Pietro Montagnesu, caporale maggiore. Ferite lievi per l'altro conducente

[Redazione]

Frontale tra due auto: grave un caporale maggiore dell'esercito In ospedale il 33enne Montagnesu Pagina 19 Il violento impatto ieri mattina poco dopo le 7.30 in via Fornasotto nella frazione di Fossato Frontale tra auto, grave soldato 33enne In ospedale Pietro Montagnesu, caporale maggiore. Ferite lievi per l'altro conducente RODIGO - Frontale ieri mattina nei pressi di Rodigo: due auto si sono scontrate nei pressi di Fossato e una di queste è finita nel fosso, fortunatamente senza acqua. Feriti entrambi i conducenti, mentre uno ha riportato ferite lievi, il secondo è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale di Mantova, ma non sarebbe in pericolo di vita. Si tratta di Pietro Montagnesu, 33enne residente a Gazoldo degli Ippoliti e caporale maggiore dell'esercito. Erano poco più delle 7.30 quando due auto, una Renault Megan e una Fiat Panda, si sono scontrate all'altezza del numero civico 14 di via Fornasotto in località Fossato, frazione di Rodigo. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente che è al vaglio dei Carabinieri della stazione di Gazoldo intervenuti sul posto, ma pare che uno dei conducenti abbia perso il controllo dell'auto invadendo la corsia opposta mentre dall'altra parte stava giungendo la seconda vettura. L'impatto è stato violentissimo tanto che una delle due macchine è finita nel fosso opposto rispetto al suo senso di marcia. Ad avere la peggio è stato il 34enne Pietro Montagnesu, che era alla guida della Renault Megan, residente a Gazoldo e caporale maggiore dell'esercito. L'uomo si stava, infatti, recando al lavoro. L'altro incidentato, che ha riportato feriti più lievi, è un 31enne residente a Rivalla. Sul posto, oltre ai militari dell'arma, anche i vigili del fuoco di Mantova e due ambulanze del 118. Il giovane è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale di Mantova ma non sarebbe in pericolo di vita -tit_org- Frontale tra due auto: grave un caporale maggiore dell'esercito - Frontale tra auto, grave soldato 33enne

La Croce Giallo Azzurra negli ex uffici dell'Asl

[Redazione]

VIA BORGO TICINO La Croce Giallo Azzurra negli ex uffici dell'Asl La "Croce Giallo Azzurra", l'associazione che a Torino conta più di cento volontari impegnati in attività di protezione civile, assistenza e soccorso sanitario, avrà finalmente una nuova sede. Ieri mattina - su proposta dell'assessore al Patrimonio, Gianguido Passoni - la giunta ha approvato una delibera che concede alla Croce Giallo Azzurra alcuni locali dell'immobile di proprietà comunale di via Borgoticino 7, lasciati liberi nei mesi scorsi e riconsegnati alla Città dall'Asl To2. Per i locali di via Borgoticino, più funzionali alle esigenze dell'associazione rispetto a quelli dell'attuale sede di via Pertengo, la "Croce Giallo Azzurra" sifará carico degli interventi di manutenzione e delle spese per le utenze. [ph. ver.] -tit_org- La Croce Giallo Azzurra negli ex uffici dell'Asl

LA MOSTRA IL MUSEO DELLA SCIENZA PROROGA L'APERTURA AL 31 MARZO
Scatti per non dimenticare il Nepal*[Redazione]*

LA MOSTRA IL MUSEO DELLA SCIENZA PROROGA L'APERTURA AL 31 MARZO MILANO LA PIÙ VISTA mostra fotografica milanese del 2015, anziché chiudersi adesso, com'era inizialmente previsto, resterà aperta fino al 31 marzo. Lo ha deciso Fiorenzo Galli, direttore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, che dice: Sarebbe stato un vero peccato impedire ai molti visitatori che vogliono ancora vederla, di poterlo fare. LA MOSTRA è del fotografo internazionale Enrico De Santis. E un reportage dal tetto del mondo. De Santis infatti ha documentato la spedizione, organizzata dal Cobat, sull'Himalaya Nepalese, per portare a quota 5050 metri i nuovi pannelli fotovoltaici che alimentano il Laboratorio-Osservatorio Piramide che è il Centro di ricerca italiano su ambiente e clima nato nel 1987, con la collaborazione del Cnr. Per raggiungere l'obiettivo Scatto di De Santis a 5.050 metri (la fantasmagorica piramide di acciaio e vetro del Centro di ricerca italiano sull'Himalaya) la missione ha dovuto affrontare un faticoso viaggio a piedi con una carovana di bufali tibetani (i famosi Yak) e portatori nepalesi. De Santis ha documentato questa missione con un'attenzione rispettosa verso il Nepal, la spiritualità e le tradizioni di questo piccolo Paese che conta 9 delle 14 vette del mondo che superano gli 8.000 m. È quindi, il suo, un reportage sulle gente e sui luoghi (da qui il titolo: "Don't forget Nepal - The essence") ma anche sulla dimensione scientifico-alpinistica di questa impresa, con un riguardo non meno interessato al laboratorio italiano più alto del mondo. De Santis, nel suo reportage, riassunto in 60 scatti a colori stampati in grande formato ed esposti nel medioevale e suggestivo chiostro del Museo della Scienza e della tecnica, è riuscito a unificare, nello stesso racconto, la dimensione umanistica dell'impresa, mettendo gli uomini in primo piano. E cioè portatori e popolazioni nepalesi, da una parte, tecnici e scienziati italiani dall'altra. Mondi diversi, sicuramente lontani, ma unificati dall'abilità fotografica di De Santis, che ha saputo analizzare ed esibire, nello stesso discorso, realtà complementari come il caos di Katmandu e il silenzio del TEverest, inseguendo un unico obiettivo: raccontare la natura estrema dove l'uomo vive tra l'alta tecnologia della Piramide Ev-K.2 e la spiritualità dei templi Buddisti, un omaggio al Nepal nell'anno del suo peggior terremoto. Lo scatto di Enrico De Santis Il guardiano del tempio a Kathmandu -tit_org-

Progetto Livenza sicuro Cantieri anti allagamenti

Dopo San Cassiano si definisce l'intervento di sistemazione a Ponte di Sotto Lavori per un milione e mezzo di euro grazie al sostegno della Regione

[Claudia Stefani]

Dopo San Cassiano si definisce l'intervento di sistemazione a Ponte di Sotto Lavori per un milione e mezzo di euro grazie al sostegno della Regione di Claudia Stefani BRUGNERA Ponte di Sotto: l'amministrazione Moras affida l'incarico per la progettazione definitiva dei lavori per la messa in sicurezza dell'area. L'inverno in corso sarà presumibilmente ricordato come uno dei più secchi della storia, in pratica non ha mai piovuto, ma l'amministrazione comunale non resta con le mani in mano e porta avanti le opere necessarie per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio comunale. L'incarico. Affidato l'incarico di progettazione per il ripristino della funzionalità idraulica del Livenza a Ponte di Sotto, una delle aree più soggetta a rischio allagamenti in caso di piena del fiume. L'intervento è assistito da un contributo regionale di 600 mila euro: 400 mila ricadono nel bilancio comunale di quest'anno e 200 mila euro nel bilancio 2017. L'incarico è stato affidato all'ingegnere Umberto Natalucci di Pordenone, il quale ha presentato un'offerta con un ribasso del 20 per cento rispetto al costo stimato dal Comune, per un importo complessivo pari a 12 mila euro. In attesa del progetto definitivo e della cantierizzazione, sono in via di ultimazione i lavori all'argine del Livenza a San Cassiano. Si tratta di interventi per oltre un milione di euro. L'intervento era stato inserito nell'accordo di programma Stato-Regione sottoscritto nel 2011. I lavori sono stati appaltati e sono stati seguiti direttamente dal Comune, il quale opera per conto del commissario Serracchiani. Nello specifico hanno riguardato il consolidamento dell'argine sinistro del Livenza nel tratto a monte, a valle e in corrispondenza dell'abitato di San Cassiano, oltre al potenziamento dell'impianto idrovoro. Grazie a questi lavori, il centro di San Cassiano è stato messo in sicurezza. Lo studio. Nel marzo dell'anno scorso l'amministrazione Moras aveva approvato uno studio di fattibilità del valore di un milione e mezzo di euro per la messa in sicurezza dal rischio di allagamenti a Ponte di Sotto. Lo studio era stato realizzato da una équipe di professionisti: lo studio Stp di Pordenone, l'ingegner Roberto Egidi di Porcia e l'ingegner Giulia Danelon di Concordia Sagittaria. Il team di professionisti aveva realizzato una valutazione delle problematiche idrauliche dell'intero tratto del Livenza che lambisce il territorio comunale per individuare possibili interventi a San Cassiano che a Ponte di Sotto. Erano stati stimati interventi per un milione e 540 mila euro, circa, da finanziare con fondi della protezione civile regionale su più lotti. RIPRODUZIONE RISERVATA Ifti ' SIIE Rischio idraulico, va avanti il piano per rendere più sicuro Il Livenza -tit_org-

L'INCHIESTA/ DIECI ARRESTI E DIECI DENUNCE

Truffa alla Uè da 4 milioni venduta la frutta e la verdura destinate alla beneficenza

[Massimo Pisa]

L'INCHIESTA/ E MASSIMO PISA A ASTAVA togliere il bollino, alterare le bolle di accompagnamento e le fatture. Poi andare negli ortomercati di mezza Italia, con quella frutta e quella verdura prodotta in eccedenza e destinata alle mense di beneficenza grazie ai contributi dell'Unione Europea e rivenderla a prezzi estremamente concorrenziali: qualsiasi fosse il ribasso, il guadagno era netto. Il giochino andava avanti almeno dal giugno del 2015 ed è stato smantellato dai carabinieri del Gruppo tutela salute del Nas di Milano e della Lombardia, guidati dal colonnello Alessio Carparelli e dal capitano Salvatore Pignatelli. Che ieri mattina hanno eseguito dieci ordinanze per associazione per delinquere finalizzata alla truffa all'Ue, al falso, al riciclaggio e alla ricettazione. Altre dieci persone sono state denunciate a piede libero, una cinquantina le perquisizioni, almeno 4 milioni il giro censito nell'indagine Onius selvaggia. A capo dell'organizzazione (per lui c'è anche l'accusa di peculato perché è incaricato di pubblico servizio), secondo il provvedimento emesso dal Tribunale di Lodi su richiesta del pubblico ministero Sarà Mantovani, c'era Cristinziano Grazzani, presidente della Sei per Secu di Secugnago, Onius che da anni si fa consegnare le mele e le zucchine in eccedenza per riempire le dispense di Caritas, Protezione civile, Croce Rossa e banchi alimentari. Dai controlli sulle filiere di alcuni mercati e dai volumi di mercè anomali, i carabinieri sono risaliti a una rete di grossisti che copriva tutto il Paese, da Vittoria alle Langhe, dal Veneto a Fondi, il mercato agricolo più grosso d'Italia e il più infiltrato, dove l'organizzazione aveva e poi aveva dovuto spostare il suo più grosso deposito. Le consegne si estendevano a Croazia, Romania, Slovenia e Germania: un paio di tir, durante l'indagine, sono stati bloccati al confine di Gorizia. In sei mesi sono state documentate 985 consegne di mercè e un giro di oltre 4 milioni di euro. -tit_org-

Il caso della frana di Ficarolo Il capo d'imputazione torna al pm

[Redazione]

Il caso della frana di Ficarolo Il capo d'imputazione torna al pm IL CAPO di imputazione è da rifare. Questo il risultato della perizia disposta dal Gip Pietro Mondami, nel procedimento che vede imputati tre imprenditori e un dipendente del Genio civile per la frana che colpì Ficarolo nel 2009.1 tre, responsabili degli interventi di consolidamento degli argini lungo il Po, non li avrebbero svolti a regola d'arte, anzi con imprudenza e imperizia, cosa che portò al cedimento franoso di un fronte lungo quasi 2 chilometri. Un vizio procedurale nel corso degli accertamenti, però, resero inutilizzabili i risultati degli inquirenti. Da lì, la richiesta di una seconda perizia, affidata al professor Paolo Carrubba, geotecnico dell'Università di Padova, che ha comunque riscontrato anomalie nell'intervento di consolidamento, ma anche la necessità di modificare il capo di imputazione, che quindi ritorna nella mani del pm. -tit_org- Il caso della frana di Ficarolo Il capoimputazione torna al pm

VILLADOSE PARTECIPANO AL PROGETTO LE DE AMICIS E IL CIPRIANI DI ADRIA**A scuola di terremoti e alluvioni A tu per tu con la Protezione civile***[Valentina Magnarello]*

PARTECIPANO AL PROGETTO LE DE AMICIS E IL CIPRIANI DI ADRIA -VILLADOSE- COME CI SI DEVE comportare in caso di alluvione? Come si gestisce un campo di sfollati? Questi temi saranno sviluppati nel progetto che la Protezione civile di Villadose sta conducendo insieme ai ragazzi delle scuole superiori di Adria e Rovigo. Il nome dell'attività che è partita a dicembre è 'Europe school, sinergia tra la scuola e la protezione civile' e prevede lezioni con gli esperti in materia di emergenza. A dare il via al progetto il presidente della protezione civile di Villadose, Alessandro Paparella. Insieme al presidente, la protezione civile ha designato anche Marco Pilotto come responsabile del progetto. Coinvolti nelle attività i ragazzi dell'Iis-Itc 'Edmondo De Amicis' di Rovigo coordinati dal professore Narciso Bertazza e dell'istituto alberghiero 'Cipriani' di Adria che saranno seguiti dal professor Luigi Mandruzza- to. Lavoreremo con entrambi gli istituti per potenziare l'apprendimento del sistema di protezione civile nel mondo del volontariato e per la conoscenza e la promozione sociale del nostro territorio spiega Alessandro Paparella-. Lavoreremo attraverso foto, interviste e organizzeremo incontri con esperti per approfondire a scuola e a casa nozioni e conoscenze legate al rischio idraulico e idrogeologico. I giovani dell'Iis di Rovigo saranno coinvolti in visite didattiche alle idrovore gestite dal consorzio bonifica 'Adige Po'. Coinvolto nel progetto lo scrittore Gianni Sparapan di Villadose che illustrerà ai ragazzi la storia dell'alluvione del 1951. Gli alunni del 'Cipriani' studieranno la gestione alimentare in un campo base con accoglienza di sfollati stilando un bilancio per un'alimentazione equilibrata. Il progetto si concluderà il 30 ottobre 2016. Valentina Magnarello Lo scrittore Gianni Sparapan illustrerà la storia dell'alluvione del 1951 I volontari durante la presentazione del progetto Il presidente del gruppo della Protezione civile di Villadose è Alessandro Paparella Saranno coinvolti nelle attività i ragazzi dell'Iis-Itc 'Edmondo De Amicis' di Rovigo, coordinati dal professore Narciso Bertazza, e dell'istituto alberghiero 'Cipriani' di Adria che saranno seguiti dal professor Luigi Mandruzzato -tit_org-

Gli incendi della Caprera in Regione "Strane coincidenze da verificare"

La lettera di Andrisi (M5S) sul fuoco appiccato a Oleggio

[Filippo Massara]

La lettera di Andrisi (M5S) sul fuoco appiccato a Oleggio Gianpaolo Andrisi vuole vederci chiaro. Il consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle ha inviato una lettera alla commissione piemontese anti-mafia sugli incendi alla cascina Caprera e sulla distruzione del chiosco ai laghi di pesca Sab-ghia a Oleggio. La scorsa estate il caseggiato rurale era stato dato alle fiamme. Subito le squadre Aib, con i vigili del fuoco, avevano pensato che l'attacco fosse di origine dolosa. I danni non erano ingenti ma la modalità con cui era divampato l'incendio aveva spinto i volontari a formulare l'ipotesi. A Natale il secondo caso: acceso un cumulo di immondizia, le fiamme avevano raggiunto l'edificio. I vigili del fuoco erano stati impegnati un paio di ore per spegnere il rogo. Meno di dieci giorni dopo - era il 2 gennaio - all'alba, con una ruspa, era invece stato abbattuto il piccolo fabbricato utilizzato dai gestori dei laghetti per distribuire le tessere. C'è un piano? Le due strutture, nel Parco del Ticino, sono a meno di 500 metri l'una dall'altra in una zona isolata dalla strada provinciale 527 che collega Piemonte e Lombardia. I proprietari sono diversi ma alcune strane coincidenze vanno monitorate - osserva Andrisi, che è di Oleggio -. Non vorrei ci fosse un disegno economico da parte di qualcuno interessato ad acquistare l'area. Colpire le costruzioni potrebbe abbassare il valore per favorire la vendita. Magari la mia idea è sbagliata, ma mi piacerebbe che la Regione analizzasse il caso. Contatterò anche il Parco del Ticino per consultare il piano d'area. Vorrei sapere se in un territorio del genere sia possibile effettuare interventi edilizi, modifiche al paesaggio. L'ordine di demolire Indagini Le chiede I consigliere regionale dei 5 Stelle Giampaolo Andrisi Andrisi è rimasto perplesso soprattutto dal sistema con cui è stato distrutto il chiosco. I responsabili hanno raggiunto il terreno con una ruspa per accartocciare le pareti e far cadere il tetto in lamiera. Le indagini dei carabinieri di Oleggio erano partite dopo la denuncia presentata dai gestori dei laghi. Ma si è poi scoperto, in realtà, che il Comune aveva già emesso un'ordinanza di abbattimento per abuso edilizio. La distruzione era stata quindi richiesta dal proprietario ai gestori dei laghi e poi, in mancanza di una risposta, aveva incaricato una ditta perché intervenisse con una ruspa. Sabato, spiegano le forze dell'ordine, è stata eseguita una nuova ordinanza di abbattimento dopo che la baracca era stata ricostruita. L'incendio alla cascina oleggese e i volontari Aib -tit_org- Gli incendi della Caprera in Regione Strane coincidenze da verificare

Emergenza idrica, consiglio regionale Lombardia approva mozione

[Redazione]

Milano, 2 feb. (askanews) - Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato durante la seduta di oggi una mozione relativa all'emergenza idrica nella regione per invitare la giunta a mantenere un Tavolo tecnico permanente dell'acqua composto oltre che dall'assessorato competente anche da tutti gli enti coinvolti quali: Aipo, Arpa, Ersaf, associazioni agricole, consorzi di bonifica e consorzi di regolazione grandi laghi prealpini, A.T.O, gestori bacini idroelettrici alpini e Autorità di Bacino del Po. "Il gruppo Lega Nord ha votato positivamente questo provvedimento - ha dichiarato il consigliere regionale Dario Bianchi - con la convinzione che Regione Lombardia possa garantire un essenziale coordinamento tra i vari enti, anche attraverso iniziative specifiche atte a tutelare le nostre risorse idriche, messe purtroppo a rischio dalle attuali condizioni climatiche". "La stagione invernale in corso, infatti, sta creando gravi ripercussioni sulle risorse dell'intero bacino padano, come dimostrato dalla portata dimezzata rispetto alle medie del periodo di alcuni importanti fiumi lombardi e dal mancato incremento di acqua nei grandi laghi. Inevitabili conseguenze si potrebbero verificare, in particolare durante i mesi estivi, sia nel settore agricolo, che in quello produttivo, nella generazione di energia idroelettrica e anche negli ecosistemi acquatici. È quanto mai urgente introdurre nuove misure di prevenzione per definire azioni comuni per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche" ha concluso Bianchi.

Rifiuti, Regione Liguria: giunta precedente non vedeva emergenza

[Redazione]

Genova, 2 feb. (askanews) - "La commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha finalmente riconosciuto che in Liguria c'è un'emergenza che evidentemente la passata giunta regionale non vedeva. Per questo l'attuale giunta, appena insediata, ha approvato una nuova legge sui rifiuti che incentra tutto sul recupero di materiale e sulla raccolta differenziata, in quanto la percentuale raggiunta oggi in Liguria del 35% è inaccettabile nel 2016". Lo ha detto l'assessore all'ambiente della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, intervenendo oggi alla presentazione della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti in Liguria. "Oggi -ha sottolineato Giampedrone- è il momento di fare scelte non più rinviabili sia sul fronte della raccolta differenziata, sia dell'impiantistica per arrivare a trattare in casa almeno il rifiuto organico, una volta differenziato. E' quello -ha spiegato l'assessore ligure- che ci siamo proposti con la nuova legge approvata appena insediati, dando ai territori obiettivi di recupero dei materiali e non solo di raggiungimento della raccolta differenziata che in questi ultimi anni è rimasta colpevolmente ferma al palo". "I sindaci -ha affermato Giampedrone- dovranno fare uno sforzo eccezionale. Sea levante e a ponente ci si sta muovendo, a metà febbraio infatti verrà inaugurato a Cairo Montenotte il primo biodigestore della Liguria, non sta succedendo così -ha concluso l'assessore regionale all'ambiente- a Genova, dove Amiù, Città Metropolitana e Comune devono sedersi intorno ad un tavolo e fare delle scelte per arrivare a risultati concreti".

Montagna: sole fino a venerdì, in arrivo piogge nel weekend

[Redazione]

[INS::INS]MONTAGNA SICURAMONTAGNA Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagnasicura. Bollettino di martedì 2 febbraio 2016. Pericolo valanghe 1 debole. Su iversanti sud la neve è presente attorno ai 2.000 m. Su i versanti nord da 1.800m. Il caldo diurno ed il freddo notturno hanno provocato la formazione di ghiaccio su tutti i sentieri, si raccomanda uso dei ramponi e piccozza. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti. Festivi dalle 8,00 alle 16,30. Feriali dalle 8,30 alle 16,30. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Zero termico a 2.300 m. Vento moderato da ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà variabile con schiarite. Mercoledì parzialmente soleggiato. Giovedì ben soleggiato. Venerdì abbastanza soleggiato. Sabato molto nuvoloso con precipitazioni. Domenica coperto con precipitazioni. Lunedì passaggio a tempo abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità? - Regione -

[Redazione]

02 febbraio 2016 VENEZIA. Veneto terra di pericolosi paradossi: mentre ancora la Regione è alle prese con gli interventi per mettere al sicuro le zone finite sott'acqua con l'alluvione del 2010, allo stesso tempo è costretta a fare i conti con la siccità che svuota i bacini montani. Un'arsura che comincia ad allungare i suoi tentacoli su tutto il territorio mettendo a rischio le risorse idriche, il che significa scarsità di acqua potabile per persone, allevamenti e colture (radicchio e asparagi). Si guarda al cielo e alla terra: le giornate tiepide che invitano a inattese campagne non mettono altrettanto di buonumore i tecnici regionali che vigilano sull'approvvigionamento idrico. In alcuni Comuni del Bellunese edell'alto Vicentino la situazione è critica ma sotto controllo, conferma l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. Ma all'orizzonte si profila lo spettro dell'estate torrida 2003, quella delle fontane chiuse edella razionalizzazione dell'acqua. Si guarda al passato temendo per il futuro con le riserve idriche già fiaccate dal caldo della scorsa estate edall'assenza di piogge dell'inverno. Anche allora avevamo avuto un anno privo di precipitazioni, con un inverno secco e temperature al di sopra della media spiega l'ingegner Fabio Strazzabosco, responsabile del sistema idrico nell'ambito della direzione Tutela ambiente della Regione. Si fa tesoro della storia, quindi, pur con la consapevolezza che i fenomeni atmosferici non accettano ordini né condizionamenti: Diversamente dal 2003 non siamo ancora in condizioni di emergenza tali da chiedere lo stato di crisi - assicura Bottacin - possiamo però dire che un precedente del genere lo abbiamo vissuto nel 2006-07. Secondo la valutazione WSI (box a lato), sul fronte della disponibilità idrica, negli ultimi 25 anni è andata peggio solo nel gennaio 2002 e 2007. Non resta che aspettare. E sperare: l'esperienza ci insegna che la neve che non scende prima viene dopo. A quel punto con il disgelo si riempiono le falde che sono il serbatoio naturale per l'approvvigionamento idrico - prosegue l'assessore - importante è che le temperature non siano troppo alte quando arrivano le perturbazioni, se no piove e ci troviamo con un problema idraulico, i corsi d'acqua ingrossati e nessuna riserva per estate. E a quel punto - ammette - potremmo avere qualche difficoltà. Gli acquedotti. Il territorio veneto è suddiviso in 8 Ambiti territoriali ottimali (Ato) più uno interregionale in collaborazione il Friuli Venezia Giulia. Le perimetrazioni degli Ambiti sono state definite con legge regionale che ha anche individuato gli enti di governo degli Ato, ovvero i Consigli di Bacino. Tali enti hanno affidato la gestione del servizio idrico a società di gestione a partecipazione pubblica, quasi esclusivamente totalitaria (fatta eccezione per la provincia di Padova dove Acegas-Aps ha anche una partecipazione privata). Attualmente sono attivi in Veneto 16 gestori che governano circa 130 acquedotti di maggiori dimensioni (a servizio di più di 5000 abitanti ciascuno), oltre a centinaia di impianti minori attivi soprattutto nell'area montana bellunese e in quella pedemontana. E sono proprio queste ultime le zone più sensibili: Qui gli acquedotti sono spesso attaccati direttamente alla sorgente, visto che non possiamo bucare una montagna semplicemente per far passare un tubo - spiega Strazzabosco - questo però impedisce di sfruttare il sistema di interconnessione degli impianti più grandi rendendo difficile ovviare alla carenza dell'acqua quando questa si presenta, come sta avvenendo in alcuni Comuni. I serbatoi. L'acqua per uso potabile viene prelevata per il 60% da pozzi (786 quelli ad uso acquedottistico), per il 30% da sorgente (1.564 quelle captate) e per il 10% da corso superficiale o da lago. Acqua prelevata da fonti sotterranee garantisce la maggiore qualità, mentre quella raccolta dal fiume necessita di essere potabilizzata con trattamenti a volte complessi e costosi e presenta maggiori rischi di inquinamento. Come detto, si riforniscono alla sorgente gli acquedotti in area montana e pedemontana; ap

provvedimento da pozzo caratterizza invece quelli nell'area dell'alta e media pianura, mentre il prelievo da risorse fluviali è solitamente attuato nell'area meridionale e in parte in quella costiera. In fase acuta, vengono messi in campo ipotabilizzatori da campo, mossi dalla Protezione civile: questo consente di depurare in tempo reale acqua pescata da bacini alternativi. Le zone critiche. Nella provincia di Belluno la prefettura ha attivato un monitoraggio permanente dell

evolversi della situazione convocando ogni 48 ore un tavolo tecnico tra i soggetti responsabili a vario titolo dell'approvvigionamento idrico. Le situazioni di limitata disponibilità idrica si sono manifestate finora nelle località Quarantini di Ponte nelle Alpi, Lamon, Casada di Santo Stefano di Cadore, dove si è provveduto a rifornire i serbatoi mediante autobotti fornite dal consorzio Bim Gsp e dai Vigili del fuoco. È stato inoltre realizzato un sistema di by-pass per collegare i sistemi che minorisentono dell'andamento siccitoso. Nel Vicentino sono stati fatti interventi preventivi di caricamento dei serbatoi nella zona del Chiampo, con riduzione delle portate emesse dalle fontane. In Polesine, le anomale portate di magra di Adige e Po stanno creando alcune situazioni di difficoltà nel prelievo delle acque fluviali per uso potabile: se proseguirà l'abbassamento dei livelli idrometrici, il gestore dovrà intervenire installando dei pontili mobili in sostituzione alle pompe ordinarie. La prospettiva. In assenza di sostanziali variazioni nel prossimo periodo - spiegano i tecnici della Regione - la scarsità di acqua potrà rivelare situazioni di criticità anche in altre aree, specialmente nella fascia pedemontana e collinare, con particolare riferimento al Trevigiano, tra primavera ed estate; mentre in alcuni Comuni del Bellunese si dovranno prevedere gestioni razionalizzate, garantendo comunque un uso costante dell'risorsa idrica per le utenze maggiormente sensibili, quali ospedali e case di riposo, adottando misure di contenimento dell'uso dell'acqua per scopi non potabili. Abbiamo già iniziato a discutere delle azioni di compensamento con i gestori - conclude Strazzabosco - non stiamo certo ad aspettare di vedere cosa succede: ci stiamo preparando come se non dovesse piovere. Domani finalmente dovrebbe cominciare a piovere e forse nevicare ad alta quota: in ballo, a questo punto, c'è un po' di più dell'umore di sciatori e albergatori. 02 febbraio 2016

NERVIANO, INFORTUNIO SUL LAVORO: OPERAIO FERITO MENTRE MANOVRA MULETTO

[Redazione]

Infortunio sul lavoro in una ditta di Nerviano alle 10.45: la vittima è un operaio di 61 anni che ha riportato una frattura alla gamba sinistra. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e il 118. L'uomo si è ferito mentre manovrava un muletto. (Omnimilano.it)(02 Febbraio 2016 ore 12:44)

Il bollettino di Montagna Sicura

[Redazione]

Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagnasicura". Bollettino di martedì 2 febbraio 2016. Pericolo valanghe 1 debole. Sui versanti sud la neve è presente attorno ai 2.000 m. Su i versanti nord da 1.800 m. Il caldo diurno ed il freddo notturno hanno provocato la formazione di ghiaccio su tutti i sentieri, si raccomanda l'uso dei ramponi e piccozza. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti. Festivi dalle 8,00 alle 16,30. Feriali dalle 8,30 alle 16,30. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani D'Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Vento moderato da ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà variabile con schiarite. Mercoledì parzialmente soleggiato. Giovedì ben soleggiato. Venerdì abbastanza soleggiato. Sabato molto nuvoloso con precipitazioni. Domenica coperto con precipitazioni. Lunedì passaggio a tempo abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it

[Redazione]

La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) La scuola di Monterosso al centro dell'inchiesta sui lavori post alluvione alle Cinque Terre (bussalino) Ecco com'è oggi la scuola di Monterosso, nelle Cinque Terre, ora al centro dell'inchiesta per l'uso dei fondi post alluvione 02 febbraio 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Auto si ribalta fuori strada, un ferito

[Redazione]

Sul posto il personale dell Sos Valbossa di Azzate e i vigili del fuoco per i soccorsi. Una persona è rimasta ferita e portata in ospedale a Varese casale litta crosio della valle incidente auto ribaltataL'incidente martedì 2 febbraio alle 18.10Un'automobile è andata fuori strada nel tratto di collegamento tra Crosio della Valle e Casale Litta. L'auto si è ribaltata lungo una riva dopo aver perso il controllo intorno alle 18.10 di martedì 2 febbraio. Galleria fotografica Auto ribaltata fuori strada tra Crosio e Casale Litta 4 di 8 incidente auto ribaltata incidente auto ribaltata incidente auto ribaltata incidente auto ribaltata Immediatamente sono giunti sul posto il personale dell Sos Valbossa di Azzate e i vigili del fuoco per i soccorsi. Una persona è rimasta ferita e portata in ospedale a Varese in codice giallo. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi. di Redazione redazione@varesenews.it

Terremoto in Nepal, salvi i vicentini, ma il ritorno è duro

[Redazione]

A distanza alcuni giorni comincia ad avere contorni un minimo definiti lasciatura immane che ha colpito il Nepal, nella giornata del 25 aprile. Unterremoto fortissimo, dell ottavo grado della scala Richter, devastante anche perché si è abbattuto su città e villaggi già fragili e poverissimi. Senza contare le caratteristiche geologiche del paese himalayano, ovvero un posto d'alta montagna e quindi soggetto a frane, valanghe e grandi difficoltà per i soccorritori di raggiungere le zone colpite e i dispersi. I media nazionali hanno abbondantemente informato, fin dalle prime ore della tragedia. Per quanto ci riguarda sottolineiamo, ed oggi lo si può fare, che non vi sono vittime vicentine in questa catastrofe. Stanno bene e rientreranno, speriamo, presto a casa i membri della spedizione dell alpinista vicentino Mario Vielmo, che hanno trovato rifugio negli ultimi giorni nella Piramide di Dhaulagiri del Cnr. Il loro ritorno però sarà difficile perché lo faranno da soli, a piedi e partendo da un'altitudine di 5 mila metri, alla quale ancora si trovano. Fa parte del gruppo anche Claudio Tessaro, alpinista egli stesso conosciuto in città forse soprattutto come giornalista e scrittore, e per essere stato a lungo redattore capo del Giornale di Vicenza. Ha dato notizie anche un unico per il quale fino ad oggi realmente si temeva, ovvero il giovane Leonardo Cimberle, bassanese di diciannove anni, che non aveva avuto modo fino ad ora di contattare la famiglia riuscendo per fortuna a farlo oggi. Era in Nepal da alcuni mesi, a Katmandu, lavorando come volontario per una organizzazione umanitaria. Altri escursionisti veneti sono già rientrati nella giornata di ieri. Vi sono ancora comunque tre italiani dei quali non si ha notizia, mentre per quanto riguarda il conto delle vittime, è sicuramente spaventoso. In questi primi giorni dal sisma, naturalmente, si è potuto accertare ben poco. I gruppi di soccorso fanno il possibile ma Katmandu ed il resto del paese si presentano devastati, e rimuovere le macerie richiederà tempo. Si parla della possibilità che i morti siano alla fine 10 mila, e non sembra affatto una ipotesi remota. Quattro fino ad ora le vittime italiane accertate. Un'ultima riflessione merita forse di essere fatta sui soccorsi. Nessuno nega le grandi difficoltà i soccorritori debbono affrontare, ma è certo che, da quanto si riesce a capire in Europa, gli abitanti di Katmandu, e ancor di più le popolazioni locali del resto del paese, sembrano avere il maggior bisogno di aiuto, con acqua potabile divenuta forse un miraggio e migliaia di cadaveri in decomposizione sotto le macerie. Il rischio di epidemie è fortissimo, e si capisce lo sfogo, ad esempio, di Reinhold Messner che ha criticato la macchina dei soccorsi, parlando di un andamento a due velocità che mette forse in campo risorse imponenti per la ricerca degli alpinisti stranieri a fronte di un impegno minore per le popolazioni locali.

Schio, al via i lavori di messa in sicurezza dell'Ipsia Garbin

[Redazione]

È partito questa mattina, a Schio, il cantiere che si occuperà della messa in sicurezza dell'istituto professionale statale Garbin, un istituto realizzato in componenti prefabbricate, che presenta elementi in solo appoggio, quindi molto vulnerabili in caso di sisma di forte intensità. Questi lavori, che temporaneamente si protrarranno fino a fine marzo, consentiranno dunque di dare un vincolo a tutta la struttura, ad oggi assimilabile, come tecnica di edificazione, ad un capannone. Si tratta ha spiegato il consigliere delegato all'edilizia scolastica, Ennio Tosetto di un intervento che ha obiettivo di adeguare le connessioni tra travi e pilastri nonché di agganciare i pannelli esterni al fine di aumentare la sicurezza dell'edificio. Il terremoto che si è verificato nel 2012 in Emilia Romagna ha continuato Tosetto e le drammatiche conseguenze causate dal crollo di prefabbricati, hanno a suo tempo spinto la Provincia di Vicenza a predisporre una analisi approfondita sulla situazione degli edifici scolastici. Con il servizio di Global Service si è, dunque, proceduto ad un approfondimento, ricercando i disegni esecutivi delle opere strutturali, eseguendo alcuni sondaggi sui nodi stabilendo i relativi interventi necessari per la messa in sicurezza, come le connessioni tra elementi in solo appoggio. Il costo preventivato e messo a bilancio per questi lavori è di 110 mila euro.

Nuovo corso per i volontari di Protezione Civile

[Redazione]

Il corso prevede una parte teorica e una parte pratica. L'obiettivo del percorso formativo è quello di fornire agli aspiranti volontari le conoscenze di base del sistema Protezione Civile in Italia e la conoscenza delle problematiche legate al territorio. [INS::INS][946816859_protezione_civile] ACQUI TERME - Si è tenuta nei giorni scorsi la prima lezione del corso base per nuovi volontari di Protezione Civile del Comune. Alla presentazione dell'iniziativa erano presenti il sindaco Enrico Bertero, assessore alla Protezione Civile Renzo Zunino, il responsabile della Protezione Civile Provinciale disaster manager Dante Ferraris, il coordinatore delle associazioni di volontariato della Protezione Civile di Acqui Terme Maringio Giorgio Cataldo e il presidente dell'Associazione Protezione Civile di Acqui Terme Lorenzo Torielli. Il corso prevede una parte teorica nella sala conferenze ex Kaimano e una parte pratica che si svolgerà nella sede operativa della Protezione Civile Acquese. L'obiettivo del percorso formativo è quello di fornire agli aspiranti volontari le conoscenze di base del sistema Protezione Civile in Italia e la conoscenza delle problematiche legate al territorio, con la creazione di una cultura sul rischio e apprendimento dei processi di pianificazione dell'emergenza e gestione del territorio. I contenuti saranno la normativa, elementi di pianificazione dell'emergenza, i rischi, il sistema protezione civile e le figure coinvolte. Al termine del programma formativo i volontari dovranno sostenere un test di abilitazione. Tra i docenti ci saranno il Disaster manager Dante Ferraris della Provincia, il Disaster manager Matteo Robbiano della Provincia, il Comandante Compagnia Carabinieri di Acqui Terme Tenente Ferdinando Angeletti, il Vicecomandante della Polizia Locale di Acqui Terme Stefano De Alessandri, Maurizio Monti della Croce Rossa Italiana, Mauro Massa dell'Associazione Radioamatori, il Major Incidents Management Lorenzo Torielli. L'importanza e l'eccellente livello della nostra Protezione Civile sono ormai associati ha dichiarato il sindaco di Acqui Terme. Il nostro compito da amministratori è mantenere standard elevati e il Corso base è il requisito fondamentale che consente al volontario di essere operativo. Questo momento formativo rappresenta per noi un dovere, ma anche un motivo di orgoglio. I nuovi volontari coinvolti sono 43. Durante la serata era presente anche Mauro Ratto, consigliere delegato alla sanità, che con il sindaco Enrico Bertero ha aggiornato i presenti della situazione inerente l'ospedale cittadino, a seguito della riunione dei sindaci dell'Acquese, quasi tutti presenti, convocata per decidere sul da farsi. "Dopo 77 giorni di assordante silenzio, il consigliere regionale Ottria ha annunciato, parlando a nome dell'assessore Saitta, che l'appuntamento ci sarà il 5 febbraio ha detto il sindaco. 3/02/2016